

L'INVIATO DI NIXON E' A RIO DE JANEIRO

MANIFESTAZIONI IN ARGENTINA contro la visita di Rockefeller

Il governo uruguayano ha vietato ogni dimostrazione nella capitale, alla vigilia del viaggio del rappresentante del presidente Usa - Chiuse le università peruviane dopo gli scontri degli studenti con la polizia

RIO DE JANEIRO, 18

Neison Rockefeller è da ieri sera a Rio de Janeiro, dopo la visita nella capitale brasiliana e i due colloqui con il presidente Da Costa e Silva. A Rio, rigidamente controllata da reparti militari, l'inviato di Nixon che ha anche in Brasile grossi interessi finanziari ha dovuto subire un primo scacco: il leader dell'unico partito di opposizione permesso dal governo, il senatore Oscar Passos, ha rifiutato un invito a un colloquio avanzato dal governatore di New York. Non si ha notizia di manifestazioni ostili, avendo il regime istituito eccezionali misure di sicurezza e avendo già da alcuni giorni messo in prigione, preventivamente, centinaia di cittadini. Nulla si sa sull'andamento del colloquio che si svolgono in una atmosfera di apparente cordialità, ma che si presentano difficili per Rockefeller. Il clima nel quale si svolge questa visita non è, almeno stando alle notizie pervenute, quello incandescente nel quale si svolse il primo viaggio di Rockefeller in alcuni paesi dell'America latina. Gli Stati Uniti però, dal colpo di Stato brasiliano del 13 dicembre dello scorso anno, non hanno rimpiazzato il loro ambasciatore a Brasilia e hanno «congelato» gli investimenti nel paese. Di qui la seria difficoltà dei colloqui: i brasiliani non sembrano essere disposti a comportarsi in modo diverso dagli altri paesi latino americani nella richiesta di un rapporto più giusto che con porti «meno carità» da parte Usa.

Clamorosa denuncia dell'ex ministro della difesa statunitense

Clifford: Saigon non intende cessare la guerra

Propone il ritiro di centomila soldati americani entro l'anno

NEW YORK, 18.

L'ex ministro della difesa Cliff Clifford, in un articolo apparso sulla rivista Foreign Affairs, sostiene che gli Stati Uniti dovrebbero ordinare una riduzione delle operazioni militari nel Sud Vietnam e ritirare tutte le truppe entro la fine del 1970. Clifford critica inoltre il governo sudvietnamita, lasciando chiaramente capire che i suoi dirigenti contavano sul proseguimento della guerra. Egli scrive infatti: «L'idea delle autorità di Saigon era che più a lungo fosse continuata la guerra, con l'impegno americano su larga scala, più stabile sarebbe stato il loro regime e minori concessioni avrebbero dovuto fare ad altri gruppi politici». Clifford, a suo tempo considerato un «falco», disse il 7 gennaio nell'ultimo anno della amministrazione Johnson, quanto egli scrive a proposito del regime di Saigon è la dichiarazione più franca mai fatta da un ex funzionario di governo americano a quel livello.

Clifford scrive che, come primo passo, gli Stati Uniti dovrebbero annunciare il ritiro di centomila uomini prima della fine del corrente anno. Il Presidente Nixon ha già annunciato un ritiro iniziale di 25.000 uomini, ma è evidente che l'articolo di Clifford è stato scritto prima dell'annuncio presidenziale.

«Dovremmo inoltre chiarire», dice Clifford, «che questo non è un gesto isolato, ma l'inizio di un processo nel quadro del quale tutte le forze americane di terra dovranno essere ritirate dal Vietnam per la fine del 1970».

Accennando all'autunno scorso, quando Hanoi accettò la partecipazione del sud ai colloqui di Parigi in cambio di una cessazione dei bombardamenti, Clifford ricorda cosa accadde quando Saigon venne informato di ciò. «I telegrammi da Saigon furono stupefatti», scrive Clifford.

«Il governo sudvietnamita improvvisamente e inaspettatamente non era più disposto ad andare a Parigi». Con la stessa rapidità con cui un ostacolo creato da Saigon veniva superato, un altro prendeva il suo posto. Clifford crede che il presidente e gli Stati Uniti venivano trattati malevolmente. Peggio ancora, pensai che Saigon stava tentando di esercitare un veto sulla nostra adesione all'avvio di negoziati di pace».

Ci vollero tre settimane per ottenere che il governo di Saigon andasse a Parigi e altre settimane, ancora per ottenere la loro adesione alla sistemazione dei posti intorno al tavolo dei negoziati», scrive Clifford.

Telegramma di Longo a Waldeck Rochet

Il compagno Longo ha inviato al compagno Waldeck Rochet il seguente telegramma: «Caro compagno Waldeck Rochet, ti invio l'augurio più sincero del nostro Partito di un pieno e completo ristabilimento che ti consenta di riprendere in pieno e al più presto la tua preziosa attività alla testa del Partito e del movimento operaio e democratico francese. Con i più fraterni saluti, Luigi Longo».

PARIGI

Pompidou non vuole Debré agli Esteri

Pompidou si trova già nella scomoda posizione del vaso di cocco fra i vasi di ferro: il partito gollista da una parte, e De Gaulle dall'altra. Il vecchio generale, che rientrerà domani in Francia dal suo volontario esilio irlandese (oggi era il grande assente alla cerimonia del 29° anniversario del suo storico appello da Londra alla resistenza), ha ottenuto dallo Stato francese un ufficio nella residenziale Avenue De Breuille; lì continuerà a lavorare, a scrivere, a ricevere i «fedeli» del partito e a pesare come un'ombra imbarazzante sull'Eliseo. Non a caso la formazione del nuovo governo, alla quale Pompidou sta lavorando da più di una settimana, conosce, in queste ore, i primi seri intoppi.

Per quanto riguarda il portafoglio degli Esteri, il problema appare di una estrema delicatezza. Fra Pompidou e Debré non c'è mai corso buon sangue: Debré ha sempre nutrito una certa diffidenza per la elasticità di Pompidou sui principi del gollismo, e Pompidou non ha mai digerito la rigidità dottrinarina di Debré. Da questa scelta incompatabilità, Pompidou ha tratto la convinzione che Debré, troppo legato alla diplomazia golliana, non può restare alla direzione di un ministero verso cui sono puntati gli occhi di tutte le cancellerie europee e non europee. Dalla scelta del nuovo ministro degli Esteri può venire, infatti, una prima indicazione sulle intenzioni di Pompidou in politica estera.

Accennando all'autunno scorso, quando Hanoi accettò la partecipazione del sud ai colloqui di Parigi in cambio di una cessazione dei bombardamenti, Clifford ricorda cosa accadde quando Saigon venne informato di ciò. «I telegrammi da Saigon furono stupefatti», scrive Clifford.

IL CONGRESSO DI EASTBOURNE

L'internazionale socialdemocratica divisa sull'atteggiamento verso i comunisti

Nonostante gli emendamenti, la dichiarazione non sarà ritenuta vincolante per i singoli partiti nella loro pratica quotidiana - Intervento di Papandreu sulla NATO e il regime dei colonnelli

Dal nostro corrispondente

EASTBOURNE, 18

I problemi mondiali, i rapporti con gli Stati e i partiti comunisti, e l'Europa sono rimasti al centro dell'attenzione del congresso dell'Internazionale socialista durante la terza giornata che, secondo il programma ufficiale, è una serie di dichiarazioni di politica internazionale e della gioventù. La rassegna internazionale è condensata in un documento che verrà sottoposto ad assemblea prima della conclusione dei lavori veneti prossimi. L'Internazionale socialista è solidale con la lotta per i diritti umani in Spagna e Portogallo, e con la soppressione di questi diritti in Grecia», considera l'intervento di Papandreu come «una grave violazione della legge internazionale», chiede l'ammissione della Cina all'ONU e si riferisce al sostegno per le Nazioni Unite.

Il controverso documento sul comunismo (oggetto di questi giorni di confronto e discussione) non privata tra le varie delegazioni è stato esaminato questo pomeriggio in sede di commissione, insieme alle proposte di emendamento e alle obiezioni che il testo organico ha attirato su di sé. L'emendamento è la prima formulazione tratta con un linguaggio rigido e esclusivo che non può non essere di natura socialista. Il documento, che sarà sottoposto ad assemblea prima della conclusione dei lavori veneti prossimi, è una serie di dichiarazioni di politica internazionale e della gioventù. La rassegna internazionale è condensata in un documento che verrà sottoposto ad assemblea prima della conclusione dei lavori veneti prossimi. L'Internazionale socialista è solidale con la lotta per i diritti umani in Spagna e Portogallo, e con la soppressione di questi diritti in Grecia», considera l'intervento di Papandreu come «una grave violazione della legge internazionale», chiede l'ammissione della Cina all'ONU e si riferisce al sostegno per le Nazioni Unite.

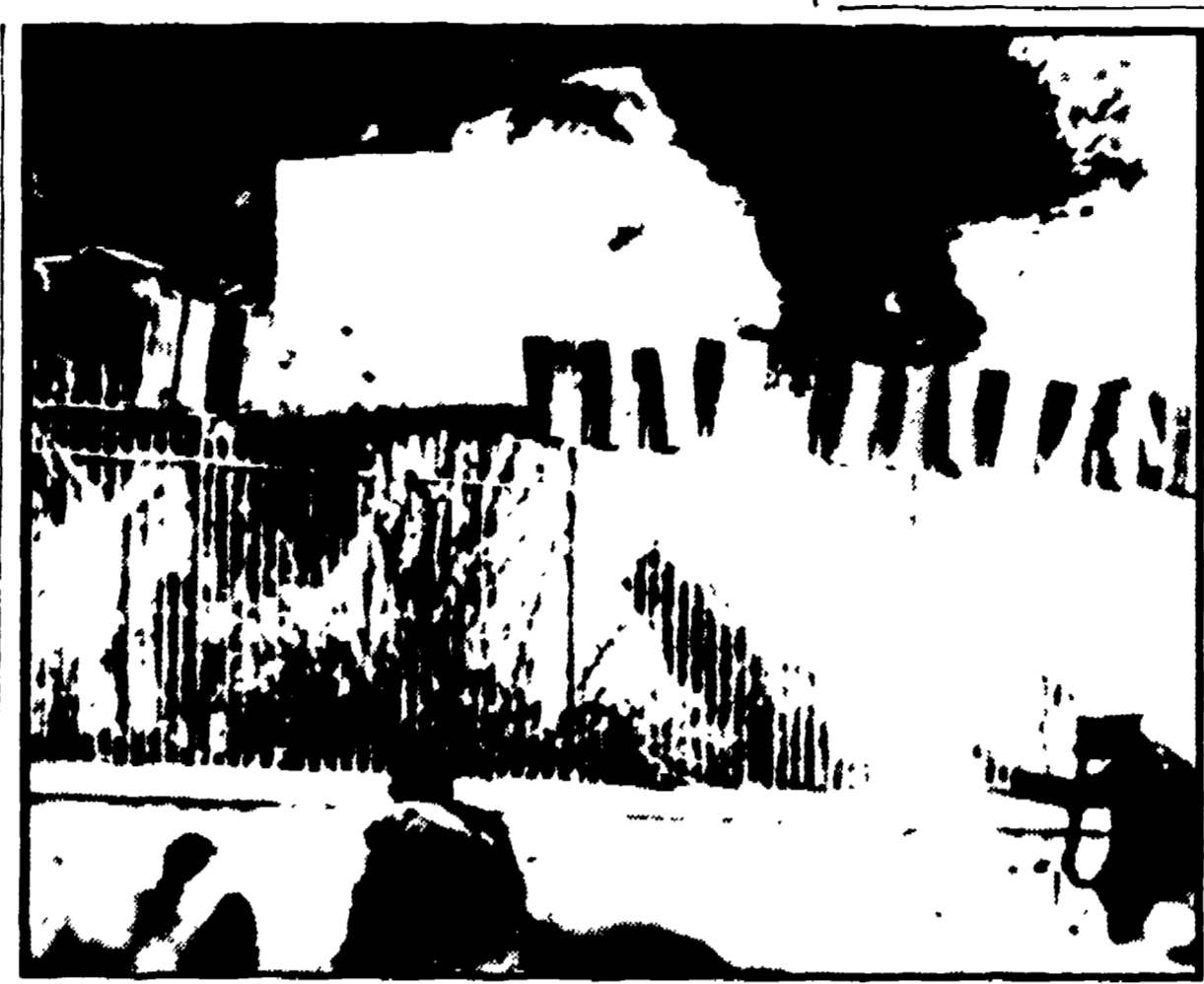
CORDOBA, 18.

Per una turista americana rimasta uccisa sul Mar Morto

Gli studenti di Cordoba hanno ieri di nuovo manifestato contro la visita di Rockefeller. Gli scontri con la polizia che ha impiegato gas lacrimogeni. A Cordoba il governo argentino ha inviato da qualche giorno un commissario straordinario, il generale Raul Caragano, il quale aveva messo in stato d'allarme migliaia di soldati nelle caserme della città. Nella città è in corso lo sciopero di 37 ore. Le autorità della provincia hanno decretato festive le giornate di ieri e di oggi, per annullare gli effetti dello sciopero. Tutti i trasporti urbani sono bloccati, mentre fabbriche e negozi sono chiusi.

Nei giorni scorsi a La Plata, a 65 chilometri da Buenos Aires, centinaia di studenti hanno manifestato contro la prossima visita di Rockefeller in Argentina. Si sono registrati violenti scontri con la polizia. Il governo uruguayano, alla vigilia della visita di Rockefeller ha vietato ogni manifestazione nella capitale. Tutta l'attività del paese è paralizzato da una serie di forti scioperi che interessano i dipendenti dello Stato. Le agitazioni sono cominciate l'11 giugno quando la Convenzione nazionale dei lavoratori aveva deciso un sciopero generale di partecipazione 500.000 lavoratori. Gli scioperi sono in detti per rivendicazioni salariali.

Lima, 18. Tutte le università peruviane sono state chiuse dalle autorità dopo una serie di scontri fra polizia e studenti avvenuti a Ayacucho e Cuzco. La polizia è ricorsa alle armi, ferendo alcuni giovani.



VENEZUELA - La polizia venezolana all'attacco di studenti nell'università di Carabobo, a Valencia. In appoggio alla polizia un elicottero ha lanciato una cortina di gas lacrimogeno.

Attacco aereo israeliano di 5 ore sulla Giordania

Golda Meir riferisce al governo sui colloqui di Londra

La nave israeliana ha sferrato oggi una serie di attacchi di eccezionale violenza contro il territorio giordano, nel settore meridionale del fronte, poco a nord del Mar Morto. Gli aerei sono penetrati nello spazio aereo giordano a ondate successive, bombardando e mitragliando per cinque ore di seguito obiettivi militari (i portavoce hanno parlato di posizioni giordane e del corpo di spedizione iracheno) e civili. Alle colonne di fumo nero sono state viste le valli della riva orientale. Si ignora l'entità dei danni. Da parte israeliana, l'operazione non è stata direttamente collegata all'espulsione di ieri, quando una turista americana che si accingeva a fare il bagno è morta sotto il fuoco delle artiglierie arabe. È stato però fatto notare che il governo di Tel Aviv aveva da tempo preannunciato un'azione «punitiva» su vasta scala in territorio giordano.

Poche ore prima, altre incursioni con bombardamenti e mitragliamenti erano state effettuate sulla riva orientale, nella valle del Beisan, venti chilometri a sud del Lago di Tiberiade. L'intervento della aviazione, ha detto un portavoce, è stato richiesto da reparti impegnati nella lotta contro i «commandos» palestinesi. Scontri tra israeliani e giordani si sono avuti anche, rispettivamente, nella striscia di Gaza e nella zona di Al-Mundassah.

Il primo ministro israeliano, Golda Meir, è rientrata dal suo viaggio a Londra, dove ha conferito con il primo ministro Wilson e con il ministro degli Esteri, Stewart, e ha fatto al governo, riunito in seduta straordinaria, un rapporto su tali colloqui. La signora Meir non ha voluto rilasciare dichiarazioni alla stampa, ma ha indicato che esistono «serie divergenze di vedute» tra Londra e Tel Aviv, in particolare su «questioni di interesse vitale per Israele», e ha lasciato intendere che conta sull'agitazione delle organizzazioni sioniste in Gran Bretagna per cercar di rimontare la situazione.

La signora Meir si era recata a Londra per puntellare le posizioni di intransigente ammassamento del governo israeliano contro l'eventualità di un accordo tra le quattro grandi potenze per una soluzione politica nel Medio Oriente, sui cui principi generali, secondo fonti americane, sarebbe stata raggiunta a New York, un'intesa.

Secondo il «New York Times», i «principi» dovrebbero essere i seguenti: a) ogni accordo dovrebbe avere carattere globale e nessuna delle disposizioni dovrebbe essere realizzata fino a quando l'intero accordo non sia stato accettato dalle parti; b) l'obiettivo dovrebbe essere «una pace giusta e duratura»; c) la risoluzione dell'ONU dovrebbe essere la base della soluzione e ogni parte di essa dovrebbe essere realizzata; d) le quattro grandi potenze non cercheranno di «imporre» soluzioni, ma faranno suggerimenti alle parti attraverso la missione «daring»; e) ogni aggiustamento territoriale «non dovrebbe riflettere il peso della conquista».

La signora Meir, a Londra, ha preso intransigentemente posizione contro il principio stesso di un'azione delle quattro grandi potenze, ribadendo a oltranza il rifiuto di evacuare i territori arabi e insistendo per una «trattativa diretta» tra Israele e gli Stati arabi a partire dalle rivendicazioni territoriali israeliane.

La signora Meir, a Londra, ha preso intransigentemente posizione contro il principio stesso di un'azione delle quattro grandi potenze, ribadendo a oltranza il rifiuto di evacuare i territori arabi e insistendo per una «trattativa diretta» tra Israele e gli Stati arabi a partire dalle rivendicazioni territoriali israeliane.

Il leader del Movimento palestinese di liberazione in esilio, Andrea Papandreu, parlando oggi al congresso dell'Internazionale socialista a Eastbourne, ha dichiarato che il regime militare greco «è uno dei regimi più barbari e primitivi che siano mai esistiti in Europa».

«Il regime», ha detto Papandreu, «è al potere soltanto grazie all'aiuto diretto, morale, militare, diplomatico e materiale, principalmente, ma non esclusivamente, degli Stati Uniti».

Papandreu ha accusato i comandi della NATO ed i servizi segreti occidentali, ed in particolare la «CIA» americana, di avere svolto una parte rilevante nel colpo di Stato che ha portato al potere il regime militare. Il congresso dell'Internazionale socialista ha approvato una risoluzione sul problema della Grecia, in cui invita tutti i partiti membri a svolgere azioni parlamentari.

Il congresso dell'Internazionale socialista ha approvato una risoluzione sul problema della Grecia, in cui invita tutti i partiti membri a svolgere azioni parlamentari.

Tema: la navigazione sui fiumi dell'Estremo Oriente

A Khabarovsk imminenti le conversazioni fra Cina e URSS

Fino ad ora nessun annuncio ufficiale - I precedenti dell'accordo sulla riunione

Dalla nostra redazione

MOSCA, 18.

Nessuna comunicazione ufficiale è stata data, fino al momento in cui telefoniamo, circa l'incontro Khabarovsk dell'incontro sovietico cinese sui problemi della navigazione nei fiumi della regione estremo-orientale di confine. L'unico dato di fatto è costituito dall'affermazione del ministero degli Esteri sovietico, secondo cui non sono sopravvenute novità rispetto allo scambio di messaggi fra le due parti, verificatosi a metà maggio, e l'incontro dovrà iniziarsi nei prossimi giorni. In effetti la data del 18 giugno non è mai apparsa in una comunicazione definitiva di parte sovietica o cinese, ma solo come controproposta di Mosca alla indicazione cinese di tenere un convegno nella seconda metà del mese. In ogni caso, il colloquio spostamento del giorno di apertura non sembra avere nessun particolare significato politico e, dall'altro canto, lo scambio di note verificatosi nel frattempo sulle questioni generali dell'assetto confine non può avere pregiudicato, ma semmai facilitato l'incontro sulle specifiche questioni della navigazione fluviale.

Gli immediati precedenti dell'accordo sulla convocazione della riunione, risalgono al 15 maggio allorché il presidente cinese della commissione permanente interstatale sulle questioni della navigazione, nel bacino dell'Amur, Cen Fa ping telegrafava al suo collega sovietico di essere pronto ad una nuova sessione e scaricava sull'URSS la responsabilità per il nulla di fatto registrato nella sessione del 1967 e per la mancata convocazione nell'agosto 1968 il presidente per la parte sovietica, A. Smirnov, rispondeva otto giorni dopo, sempre telegraficamente, respingendo gli apprezzamenti critici del collega cinese e capovolgendoli: la sessione di Harbin era fallita perché i cinesi avevano preteso di discutere questioni che non sono di competenza della commissione, e l'incontro del 1968 non c'era stato per il rifiuto cinese. Quindi prendeva atto positivamente della disposizione di Pechino a convocare la quindicesima sessione ordinaria della commissione in giugno e a sua volta proponeva la data del 18 giugno di Khabarovsk era scontata in quanto la sessione precedente si era svolta in una città cinese. Nel suo messaggio, Smirnov esprimeva l'auspicio che potessero raggiungere accordi per l'uso congiunto dei tratti di frontiera nei comuni bacini dell'Amur come acqua navigabili per ambedue i paesi.

L'incontro, dunque, si terrà nei prossimi giorni, a fine settimana o nella prossima. È un fatto non trascurabile perché esso viene dopo i sanguinosi scontri, in questa regione, del marzo scorso, perché è di fatto la prima occasione di diretto scambio di vedute fra i due paesi da due anni a questa parte. Ovviamente, l'oggetto della sessione è specifico e non può coinvolgere le questioni generali, contro, esse. Tuttavia si scrive direttamente nel quadro della crisi. Le popolazioni della zona hanno subito danni notevoli dallo stato di tensione esistente e dal blocco della navigazione che si protrasse da molti mesi (prima a causa dei goli invernali poi a seguito degli scontri armati). Dall'altro canto, i cordoni di confine che consentono la ripresa della navigazione sanzionerebbero una normalizzazione di fatto non che il tacito riconoscimento della validità del trattato cordario che bene tener presente infatti, che immediatamente ad ovest di Khabarovsk, i fiumi Amur e Ussuri divergono andando a segnare i confini verso occidente e verso sud per un tratto di 3500 chilometri. Un normale e pacifico impiego comune delle acque costituirebbe il segno se non della collaborazione, almeno della reciproca tolleranza.

Enzo Roggi

KARACHI, 18. Un Boeing 707 delle linee aeree etiopiche è stato attaccato stasera all'aeroporto di Karachi da tre giovani con bombe a mano e mitragliatori. L'aereo si è incendiato riportando gravi danni. Otto persone sono rimaste ferite.

Il leader del Movimento palestinese di liberazione in esilio, Andrea Papandreu, parlando oggi al congresso dell'Internazionale socialista a Eastbourne, ha dichiarato che il regime militare greco «è uno dei regimi più barbari e primitivi che siano mai esistiti in Europa».

«Il regime», ha detto Papandreu, «è al potere soltanto grazie all'aiuto diretto, morale, militare, diplomatico e materiale, principalmente, ma non esclusivamente, degli Stati Uniti».

Papandreu ha accusato i comandi della NATO ed i servizi segreti occidentali, ed in particolare la «CIA» americana, di avere svolto una parte rilevante nel colpo di Stato che ha portato al potere il regime militare. Il congresso dell'Internazionale socialista ha approvato una risoluzione sul problema della Grecia, in cui invita tutti i partiti membri a svolgere azioni parlamentari.

Papandreu ha accusato i comandi della NATO ed i servizi segreti occidentali, ed in particolare la «CIA» americana, di avere svolto una parte rilevante nel colpo di Stato che ha portato al potere il regime militare. Il congresso dell'Internazionale socialista ha approvato una risoluzione sul problema della Grecia, in cui invita tutti i partiti membri a svolgere azioni parlamentari.

Il leader del Movimento palestinese di liberazione in esilio, Andrea Papandreu, parlando oggi al congresso dell'Internazionale socialista a Eastbourne, ha dichiarato che il regime militare greco «è uno dei regimi più barbari e primitivi che siano mai esistiti in Europa».

«Il regime», ha detto Papandreu, «è al potere soltanto grazie all'aiuto diretto, morale, militare, diplomatico e materiale, principalmente, ma non esclusivamente, degli Stati Uniti».

Papandreu ha accusato i comandi della NATO ed i servizi segreti occidentali, ed in particolare la «CIA» americana, di avere svolto una parte rilevante nel colpo di Stato che ha portato al potere il regime militare. Il congresso dell'Internazionale socialista ha approvato una risoluzione sul problema della Grecia, in cui invita tutti i partiti membri a svolgere azioni parlamentari.

Aereo etiopico mitragliato da giovani del movimento di liberazione eritreo

KARACHI, 18. Un Boeing 707 delle linee aeree etiopiche è stato attaccato stasera all'aeroporto di Karachi da tre giovani con bombe a mano e mitragliatori. L'aereo si è incendiato riportando gravi danni. Otto persone sono rimaste ferite.

Enzo Roggi

Bischo

stretto e accusato di aver avuto costanti contatti con la Naccara. Sembra che ce ne sia di nuovo una svolta. L'imperatore è il capo della polizia, il quale finora ha mantenuto un rigoroso silenzio. Ma fino a quando potrà stare zitto? Dovrà pure parlare davanti al magistrato, come affermavano alcune voci.

Palazzo di Giustizia, sarà presto interrogato su alcune imprecise circostanze che non pareva essere a conoscenza per la sua carica. E se Scire non fosse colpevole come era da lui stato «controllato» da Scire e Procura non hanno prove per accusare il vice questore? Sembra assurdo che un mandato di cattura sia stato emesso e spedito senza le dovute cautele, ma se ciò fosse accaduto non ne risponderebbe certo il vice questore ma tutti coloro che per loro ufficio l'hanno avallato. E forse proprio il fatto che si possa anche solo parlare di una simile eventualità ha spinto dei più alti magistrati romani a dichiarare seri che le prove contro Scire ci sono e sono certe, comunque ben oltre le poche indiscrezioni filtrate.

Comunque qualcosa deve essere e la riprova potrebbe essere una nuova audizione negli ambienti di Palazzo di Giustizia secondo la quale, prima dell'incriminazione di Scire, presso la procura generale del ministero dell'Interno sarebbe tenuta una riunione. Ad essa avrebbero partecipato i magistrati inquirenti, il procuratore generale Antonio Volotti, gli alti ufficiali della Finanza, il capo della polizia Vicari e il questore Meli. In quell'occasione i magistrati avrebbero illustrato le prove che avevano raccolto contro il vice questore e perciò qualcuno avrebbe poi deciso, come misura precauzionale, il sequestro del funzionario, spedendolo a Torino.

A quanto si dice in quella riunione nessuno parlò e nessuno giustificò Scire, neppure Meli che ora invece dichiara di aver sempre saputo tutto delle «bische».

E anche questa notizia genera una certa perplessità. Perché allora nessuno parlò? C'era qualcuno interessato a che Scire fosse allontanato? Il fatto è certo: non è possibile continuare ad andare avanti con i suoi, e forse, le notizie dette a mezza voce. La posta in gioco è troppo alta. Se queste prove contro Scire ci sono, vengano fuori. E vengano fuori anche tutte le corrispondenze a qualsiasi livello il servizio di sicurezza che tanto spesso viene stracciato quando nelle vicende sono implicati i vertici, non può servire da paravento, ma semmai facilitare l'incontro sulle specifiche questioni della navigazione fluviale.

Gli immediati precedenti dell'accordo sulla convocazione della riunione, risalgono al 15 maggio allorché il presidente cinese della commissione permanente interstatale sulle questioni della navigazione, nel bacino dell'Amur, Cen Fa ping telegrafava al suo collega sovietico di essere pronto ad una nuova sessione e scaricava sull'URSS la responsabilità per il nulla di fatto registrato nella sessione del 1967 e per la mancata convocazione nell'agosto 1968 il presidente per la parte sovietica, A. Smirnov, rispondeva otto giorni dopo, sempre telegraficamente, respingendo gli apprezzamenti critici del collega cinese e capovolgendoli: la sessione di Harbin era fallita perché i cinesi avevano preteso di discutere questioni che non sono di competenza della commissione, e l'incontro del 1968 non c'era stato per il rifiuto cinese. Quindi prendeva atto positivamente della disposizione di Pechino a convocare la quindicesima sessione ordinaria della commissione in giugno e a sua volta proponeva la data del 18 giugno di Khabarovsk era scontata in quanto la sessione precedente si era svolta in una città cinese. Nel suo messaggio, Smirnov esprimeva l'auspicio che potessero raggiungere accordi per l'uso congiunto dei tratti di frontiera nei comuni bacini dell'Amur come acqua navigabili per ambedue i paesi.

L'incontro, dunque, si terrà nei prossimi giorni, a fine settimana o nella prossima. È un fatto non trascurabile perché esso viene dopo i sanguinosi scontri, in questa regione, del marzo scorso, perché è di fatto la prima occasione di diretto scambio di vedute fra i due paesi da due anni a questa parte. Ovviamente, l'oggetto della sessione è specifico e non può coinvolgere le questioni generali, contro, esse. Tuttavia si scrive direttamente nel quadro della crisi. Le popolazioni della zona hanno subito danni notevoli dallo stato di tensione esistente e dal blocco della navigazione che si protrasse da molti mesi (prima a causa dei goli invernali poi a seguito degli scontri armati). Dall'altro canto, i cordoni di confine che consentono la ripresa della navigazione sanzionerebbero una normalizzazione di fatto non che il tacito riconoscimento della validità del trattato cordario che bene tener presente infatti, che immediatamente ad ovest di Khabarovsk, i fiumi Amur e Ussuri divergono andando a segnare i confini verso occidente e verso sud per un tratto di 3500 chilometri. Un normale e pacifico impiego comune delle acque costituirebbe il segno se non della collaborazione, almeno della reciproca tolleranza.

Enzo Roggi

KARACHI, 18. Un Boeing 707 delle linee aeree etiopiche è stato attaccato stasera all'aeroporto di Karachi da tre giovani con bombe a mano e mitragliatori. L'aereo si è incendiato riportando gravi danni. Otto persone sono rimaste ferite.

Il leader del Movimento palestinese di liberazione in esilio, Andrea Papandreu, parlando oggi al congresso dell'Internazionale socialista a Eastbourne, ha dichiarato che il regime militare greco «è uno dei regimi più barbari e primitivi che siano mai esistiti in Europa».

«Il regime», ha detto Papandreu, «è al potere soltanto grazie all'aiuto diretto, morale, militare, diplomatico e materiale, principalmente, ma non esclusivamente, degli Stati Uniti».

Papandreu ha accusato i comandi della NATO ed i servizi segreti occidentali, ed in particolare la «CIA» americana, di avere svolto una parte rilevante nel colpo di Stato che ha portato al potere il regime militare. Il congresso dell'Internazionale socialista ha approvato una risoluzione sul problema della Grecia, in cui invita tutti i partiti membri a svolgere azioni parlamentari.

Papandreu ha accusato i comandi della NATO ed i servizi segreti occidentali, ed in particolare la «CIA» americana, di avere svolto una parte rilevante nel colpo di Stato che ha portato al potere il regime militare. Il congresso dell'Internazionale socialista ha approvato una risoluzione sul problema della Grecia, in cui invita tutti i partiti membri a svolgere azioni parlamentari.

Il leader del Movimento palestinese di liberazione in esilio, Andrea Papandreu, parlando oggi al congresso dell'Internazionale socialista a Eastbourne, ha dichiarato che il regime militare greco «è uno dei regimi più barbari e primitivi che siano mai esistiti in Europa».

«Il regime», ha detto Papandreu, «è al potere soltanto grazie all'aiuto diretto, morale, militare, diplomatico e materiale, principalmente, ma non esclusivamente, degli Stati Uniti».

Papandreu ha accusato i comandi della NATO ed i servizi segreti occidentali, ed in particolare la «CIA» americana, di avere svolto una parte rilevante nel colpo di Stato che ha portato al potere il regime militare. Il congresso dell'Internazionale socialista ha approvato una risoluzione sul problema della Grecia, in cui invita tutti i partiti membri a svolgere azioni parlamentari.

Genova

Genova, 18. L'annuncio dei padroni americani della fabbrica Chicago Bridge di Sesto Ponente. Risultano accusati i partiti di sinistra, con un'autorizzata tentata blocco stradale e lesioni. È stato un ordine di comparizione a rivelare l'incriminazione a sette mesi di distanza dai fatti. Quali fatti? Si tratta della manifestazione che affronta il grande sciopero proclamato il 10 ottobre dalla fabbrica. Iniziavano le maestranze della Chicago Bridge. Lottavano per garantire il lavoro durante i mesi di sciopero. L'annuncio dei padroni americani di chiudere la fabbrica ha fatto un po' di scalpore. Si trattava di un'operazione dell'ASGEM e dell'italiano, scesi in lotta per rivendicazioni particolari e contro la smobilitazione industriale di Genova. Alla manifestazione parteciparono migliaia e migliaia di lavoratori. Non si registrarono incidenti. Il blocco della fabbrica e carabinieri. Ora si scopre l'incriminazione di tutti i componenti della commissione di gestione della fabbrica milanese. L'elenco degli accusati inizia con il compagno operaio Angelo Ricci, componente del comitato di gestione e della direzione del lato interno e membro della commissione interna della fabbrica, segue il nostro compagno Arcangelo, il segretario della fabbrica, il compagno operaio Vito Gremsudo.

Il quadro repressivo in atto a Genova è completo col provvedimento di chiusura della ditta di trasporti Traverso. Per protesta contro l'onda repressiva ci sarà luogo a un sciopero di unità in tutte le fabbriche della città: proclamato unitariamente da FIOM, FIAT, IRI, ecc. La classe operaia e studenti democratici, come rilevano oggi che comunicati delle federazioni del comitato del PSU, ritengono inalterabili questi metodi.

Genova

Genova, 18. L'annuncio dei padroni americani della fabbrica Chicago Bridge di Sesto Ponente. Risultano accusati i partiti di sinistra, con un'autorizzata tentata blocco stradale e lesioni. È stato un ordine di comparizione a rivelare l'incriminazione a sette mesi di distanza dai fatti. Quali fatti? Si tratta della manifestazione che affronta il grande sciopero proclamato il 10 ottobre dalla fabbrica. Iniziavano le maestranze della Chicago Bridge. Lottavano per garantire il lavoro durante i mesi di sciopero. L'annuncio dei padroni americani di chiudere la fabbrica ha fatto un po' di scalpore. Si trattava di un'operazione dell'ASGEM e dell'italiano, scesi in lotta per rivendicazioni particolari e contro la smobilitazione industriale di Genova. Alla manifestazione parteciparono migliaia e migliaia di lavoratori. Non si registrarono incidenti. Il blocco della fabbrica e carabinieri. Ora si scopre l'incriminazione di tutti i componenti della commissione di gestione della fabbrica milanese. L'elenco degli accusati inizia con il compagno operaio Angelo Ricci, componente del comitato di gestione e della direzione del lato interno e membro della commissione interna della fabbrica, segue il nostro compagno Arcangelo, il segretario della fabbrica, il compagno operaio Vito Gremsudo.

Il quadro repressivo in atto a Genova è completo col provvedimento di chiusura della ditta di trasporti Traverso. Per protesta contro l'onda repressiva ci sarà luogo a un sciopero di unità in tutte le fabbriche della città: proclamato unitariamente da FIOM, FIAT, IRI, ecc. La classe operaia e studenti democratici, come rilevano oggi che comunicati delle federazioni del comitato del PSU, ritengono inalterabili questi metodi.

Il quadro repressivo in atto a Genova è completo col provvedimento di chiusura della ditta di trasporti Traverso. Per protesta contro l'onda repressiva ci sarà luogo a un sciopero di unità in tutte le fabbriche della città: proclamato unitariamente da FIOM, FIAT, IRI, ecc. La classe operaia e studenti democratici, come rilevano oggi che comunicati delle federazioni del comitato del PSU, ritengono inalterabili questi metodi.

Il quadro repressivo in atto a Genova è completo col provvedimento di chiusura della ditta di trasporti Traverso. Per protesta contro l'onda repressiva ci sarà luogo a un sciopero di unità in tutte le fabbriche della città: proclamato unitariamente da FIOM, FIAT, IRI, ecc. La classe operaia e studenti democratici, come rilevano oggi che comunicati delle federazioni del comitato del PSU, ritengono inalterabili questi metodi.

Il quadro repressivo in atto a Genova è completo col provvedimento di chiusura della ditta di trasporti Traverso. Per protesta contro l'onda repressiva ci sarà luogo a un sciopero di unità in tutte le fabbriche della città: proclamato unitariamente da FIOM, FIAT, IRI, ecc. La classe operaia e studenti democratici, come rilevano oggi che comunicati delle federazioni del comitato del PSU, ritengono inalterabili questi metodi.

Il quadro repressivo in atto a Genova è completo col provvedimento di chiusura della ditta di trasporti Traverso. Per protesta contro l'onda repressiva ci sarà luogo a un sciopero di unità in tutte le fabbriche della città: proclamato unitariamente da FIOM, FIAT, IRI, ecc. La classe operaia e studenti democratici, come rilevano oggi che comunicati delle federazioni del comitato del PSU, ritengono inalterabili questi metodi.

Il quadro repressivo in atto a Genova è completo col provvedimento di chiusura della ditta di trasporti Traverso. Per protesta contro l'onda repressiva ci sarà luogo a un sciopero di unità in tutte le fabbriche della città: proclamato unitariamente da FIOM, FIAT, IRI, ecc. La classe operaia e studenti democratici, come rilevano oggi che comunicati delle federazioni del comitato del PSU, ritengono inalterabili questi metodi.

Il quadro repressivo in atto a Genova è completo col provvedimento di chiusura della ditta di trasporti Traverso. Per protesta contro l'onda repressiva ci sarà luogo a un sciopero di unità in tutte le fabbriche della città: proclamato unitariamente da FIOM, FIAT, IRI, ecc. La classe operaia e studenti democratici, come rilevano oggi che comunicati delle federazioni del comitato del PSU, ritengono inalterabili questi metodi.

Il quadro repressivo in atto a Genova è completo col provvedimento di chiusura della ditta di trasporti Traverso. Per protesta contro l'onda repressiva ci sarà luogo a un sciopero di unità in tutte le fabbriche della città: proclamato unitariamente da FIOM, FIAT, IRI, ecc. La classe operaia e studenti democratici, come rilevano oggi che comunicati delle federazioni del comitato del PSU, ritengono inalterabili questi metodi.

Il quadro repressivo in atto a Genova è completo col provvedimento di chiusura della ditta di trasporti Traverso. Per protesta contro l'onda repressiva ci sarà luogo a un sciopero di unità in tutte le fabbriche della città: proclamato unitariamente da FIOM, FIAT, IRI, ecc. La classe operaia e studenti democratici, come rilevano oggi che comunicati delle federazioni del comitato del PSU, ritengono inalterabili questi metodi.

Il quadro repressivo in atto a Genova è completo col provvedimento di chiusura della ditta di trasporti Traverso. Per protesta contro l'onda repressiva ci sarà luogo a un sciopero di unità in tutte le fabbriche della città: proclamato unitariamente da FIOM, FIAT, IRI, ecc. La classe operaia e studenti democratici, come rilevano oggi che comunicati delle federazioni del comitato del PSU, ritengono inalterabili questi metodi.

Il quadro repressivo in atto a Genova è completo col provvedimento di chiusura della ditta di trasporti Traverso. Per protesta contro l'onda repressiva ci sarà luogo a un sciopero di unità in tutte le fabbriche della città: proclamato unitariamente da FIOM, FIAT, IRI, ecc. La classe operaia e studenti democratici, come rilevano oggi che comunicati delle federazioni del comitato del PSU, ritengono inalterabili questi metodi.

Il quadro repressivo in atto a Genova è completo col provvedimento di chiusura della ditta di trasporti Traverso. Per protesta contro l'onda repressiva ci sarà luogo a un sciopero di unità in tutte le fabbriche della città: proclamato unitariamente da FIOM, FIAT, IRI, ecc. La classe operaia e studenti democratici, come rilevano oggi che comunicati delle federazioni del comitato del PSU, ritengono inalterabili questi metodi.

Il quadro repressivo in atto a Genova è completo col provvedimento di chiusura della ditta di trasporti Traverso. Per protesta contro l'onda repressiva ci sarà luogo a un sciopero di unità in tutte le fabbriche della città: proclamato unitariamente da FIOM, FIAT, IRI, ecc. La classe operaia e studenti democratici, come rilevano oggi che comunicati delle federazioni del comitato del PSU, ritengono inalterabili questi metodi.

Il quadro repressivo in atto a Genova è completo col provvedimento di chiusura della ditta di trasporti Traverso. Per protesta contro l'onda repressiva ci sarà luogo a un sciopero di unità in tutte le fabbriche della città: proclamato unitariamente da FIOM, FIAT, IRI, ecc. La classe operaia e studenti democratici, come rilevano oggi che comunicati delle federazioni del comitato del PSU, ritengono inalterabili questi metodi.

Il quadro repressivo in atto a Genova è completo col provvedimento di chiusura della ditta di trasporti Traverso. Per protesta contro l'onda repressiva ci sarà luogo a un sciopero di unità in tutte le fabbriche della città: proclamato unitariamente da FIOM, FIAT, IRI, ecc. La classe operaia e studenti democratici, come rilevano oggi che comunicati delle federazioni del comitato del PSU, ritengono inalterabili questi metodi.

Il quadro repressivo in atto a Genova è completo col provvedimento di chiusura della ditta di trasporti Traverso. Per protesta contro l'onda repressiva ci sarà luogo a un sciopero di unità in tutte le fabbriche della città: proclamato unitariamente da FIOM, FIAT,